SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

11. 27 SETTEMBRE 1968

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5ª)

VENERDÌ 27 SETTEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Santero.

IN SEDE CONSULTIVA

« Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA) per la durata della III Tappa » (176).

(Parere alla 3ª Commissione) (Esame e rinvio).

Riferisce brevemente il senatore Cifarelli. Egli osserva anzitutto che il provvedimento coinvolge il grave problema del controllo democratico sulle istituzioni europee, problema che, peraltro, sarà affrontato dalla Commissione di merito. Passa quindi ad illustrare le singole norme finanziarie del disegno di legge, rilevando che in esse si fa ricorso, per la copertura, ai fondi globali di diversi esercizi, con un meccanismo che appare corretto e che lo induce a proporre un parere favorevole. Segue un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Buzio, Bertoli e Belotti, nonchè il presidente Martinelli. Da esso emerge l'opportunità di approfondire la questione del ricorso al fondo globale per l'esercizio 1966, in deroga alla legge n. 64 del 1965, in relazione all'ormai avvenuta parificazione ed approvazione del consuntivo di tale esercizio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta, con l'intesa che la discussione riguarderà soltanto la questione dianzi accennata.

« Estensione, in favore dei lavoratori, degli interventi della Cassa integrazione guadagni, dalla gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione e della Cassa assegni familiari, nonchè modifiche dei massimali retributivi per l'incremento dell'occupazione femminile » (163).

(Parere alla 10ª Commissione).

Dopo una breve esposizione introduttiva del senatore Cuzari, il quale invita la Commissione ad esprimere parere favorevole, il senatore Bosso rileva che lo stanziamento previsto dal disegno di legge rende probabilmente ingiustificato l'aggravio che il provvedimento stesso pone a carico dell'industria privata, aggravio particolarmente pericoloso nell'attuale situazione congiunturale. Il senatore Cifarelli critica successivamente

il carattere eccessivamente empirico degli interventi governativi in questa materia, mentre il senatore Bertoli rileva che il disegno di legge, venendo indirettamente ad ostacolare l'occupazione maschile, contrasta palesemente con i recenti provvedimenti anticongiunturali presentati dal Governo. A questa considerazione si associa il senatore Formica. Il presidente Martinelli rileva che osservazioni di questo tipo riguardano il merito, mentre, sul piano strettamente finanziario, la copertura della spesa è ottenuta con riferimento ad un bilancio non ancora approvato. Il senatore Cuzari rileva in proposito che, a rigore, il disegno di legge potrebb'essere definitivamente approvato soltanto dopo l'approvazione del bilancio. Un'analoga tesi è sostenuta dal senatore Parri.

Infine la Commissione delibera di dare parere favorevole, includendovi però quest'ultimo rilievo.

La seduta termina alle ore 11,10.

INDUSTRIA (9ª)

VENERDÌ 27 SETTEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
PIERACCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Barbi.

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

In apertura di seduta il senatore Pieraccini ringrazia la Commissione per la fiducia che gli è stata manifestata con la nomina a Presidente; dopo essersi detto certo che i lavori saranno intensi, efficaci ed improntati a spirito di collaborazione, il Presidente dichiara di ritenere opportuno che la Commissione, oltre al normale lavoro legislativo, svolga un'attività di indagine e di sollecitazione nei vari settori che rientrano nella sua competenza. Rivolge infine a tutti un augurio di buon lavoro.

IN SEDE CONSULTIVA

« Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia nazionale » (181).

(Parere alla 5ª Commissione) (Esame e rinvio).

Il senatore Adamoli chiede il rinvio della discussione del disegno di legge, sia perchè è necessario, a suo avviso, evitare la contemporaneità dei lavori delle Commissioni con le sedute dell'Assemblea, sia perchè il provvedimento stesso è particolarmente complesso e richiede, pertanto, un più attento esame da parte di tutti i Commissari. L'oratore rileva inoltre che sarebbe stato opportuno presentare provvedimenti diversi per i singoli settori di intervento, evitando così che su argomenti di stretta competenza della Commissione industria questa fosse chiamata solamente ad esprimere un parere; sarà pertanto necessario giungere o ad uno stralcio della parte di competenza primaria della stessa Commissione o alla discussione congiunta con la 5ª Commissione, cui è ora affidato l'esame di merito del provvedimento.

Il presidente Pieraccini, rispondendo al senatore Adamoli, ricorda l'importanza e la urgenza del provvedimento e rileva che il dibattito potrebbe utilmente iniziarsi oggi con la esposizione del senatore Minnocci (designato estensore del parere), ed eventualmente con un intervento del rappresentante del Governo, per proseguire poi nella prossima settimana.

Il senatore Bernardinetti ed il sottesegretario Barbi si associano alla proposta del Presidente; il senatore Adamoli replica che l'inizio della discussione nella seduta di oggi lascia impregiudicate tutte le questioni da lui sollevate.

Prende quindi la parola il senatore Minnocci, designato estensore del parere. L'oratore ricorda che il provvedimento trae origine dalla flessione nel ritmo di sviluppo registrata negli ultimi mesi, e tende a porvi rimedio con misure di carattere strutturale, volte ad ampliare e a consolidare gli effetti dei provvedimenti contenuti nel decreto-legge attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento; gli interventi previsti tendono all'espansione degli investimenti, con

particolare riguardo ai settori di tecnologia avanzata e al rilancio della spesa pubblica a sostegno di tale espansione. Un simile indirizzo di politica economica, prosegue l'oratore, può essere condiviso in quanto risulti perseguito nell'ambito della programmazione; è inoltre essenziale che i processi di riconversione industriale sollecitati dal provvedimento non disattendano le esigenze dei lavoratori, sia per quanto concerne la occupazione, sia per quanto riguarda la partecipazione ai processi di decisione.

L'oratore passa poi ad illustrare le singole norme del provvedimento, svolgendo talune osservazioni critiche in merito ai primi 4 titoli, riguardanti rispettivamente lo ammodernamento delle Ferrovie dello Stato, la costruzione di linee di ferrovia metropolitana, le agevolazioni per la ricerca applicata allo sviluppo della produzione industriale e i finanziamenti per l'acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata. A giudizio del senatore Minnocci, il titolo quinto (agevolazioni per l'edilizia) non è accettabile nella sua attuale formulazione, poichè resta ancorato alla logica dell'edilizia agevolata e non è in armonia con le indicazioni del programma economico nazionale. Numerosi rilievi critici sono anche mossi dall'oratore al titolo settimo del disegno di legge (ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria tessile); dopo aver, tra l'altro, sottolineato la inopportunità di provvedimenti settoriali, il senatore Minnocci dichiara di ritenere più utile per gli interventi in questione lo strumento previsto per la ricerca applicata e cioè una gestione speciale affidata all'IMI, sotto l'autorità del CIPE.

Secondo l'estensore del parere, sarebbe necessario ristrutturare integralmente il titolo settimo, prevedendo la priorità per gli interventi a favore dell'industria tessile. Il senatore Minnocci conclude la sua esposizione sottolineando, tra l'altro, l'esigenza di tutelare i lavoratori coinvolti nei processi di ristrutturazione settoriale (le norme recate in materia dal provedimento in esame andrebbero, a suo avviso, discusse congiuntamente a quelle del disegno di legge n. 163).

Il sottosegretario Barbi, dopo avere rilevato che alcune delle osservazioni svolte dall'estensore del parere riguardano competenze di altri Ministeri, si dichiara sorpreso dal giudizio negativo espresso dal senatore Minnocci sul titolo settimo del provvedimento; sottoporrà comunque al Ministero le osservazioni dell'estensore del parere, riservandosi di recare alla Commissione, nella prossima seduta, un giudizio sulle stesse. Dichiara infine di ritenere che le norme riguardanti l'industria tessile, sia pure con qualche modificazione, meritino l'approvazione del Parlamento.

Il senatore Bernardinetti chiede che lo schema di parere predisposto dal senatore Minnocci venga distribuito ai membri della Commissione, al fine di consentire un più approfondito esame delle varie questioni trattate. Dopo un breve intervento del presidente Pieraccini, il quale assicura che lo schema di parere sarà al più presto stampato in bozze e distribuito, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 10,15.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,15